



VERBALE N. 6 DELL'ADUNANZA DELL'11 FEBBRAIO 2021

All'adunanza sono stati convocati i Sigg.ri Consiglieri: il Presidente Antonino Galletti, Vice Presidente Mauro Mazzoni, il Consigliere Segretario Mario Scialla, il Consigliere Tesoriere Alessandro Graziani, nonché i Consiglieri, Antonio Caiafa, Paolo Nesta, Saveria Mobrici, Donatella Cere', Paolo Voltaggio, Lucilla Anastasio, Donatella Carletti, Stefano Galeani, Riccardo Bolognesi, Alessia Alesii, Enrico Lubrano, Grazia Maria Gentile, Massimiliano Cesali, Carla Canale, Andrea Pontecorvo, Irma Conti, Aldo Minghelli, Giorgia Celletti, Maria Agnino, Angelica Addressi, Cristina Tamburro.

Giuramento Avvocati - primo gruppo

- Sono presenti: Avvocato Matteo ABRIGNANI, Avvocato Elisa ALESSANDRINI, Avvocato Federica ALLER, Avvocato Emanuele ALPARONE, Avvocato Cosimo ALTAVILLA, Avvocato Silvia AMPLO, Avvocato Roberta ANGHELONE, Avvocato Benedetta ANTINUCCI, Avvocato Alessio BARBACCI, Avvocato Roberta BARBERINI, Avvocato Beatrice BARILA', Avvocato Marta BIANCHI, Avvocato Giulia BOCALETTI, Avvocato Lorenzo BRUNI, Avvocato Ludovica CAMODEO, Avvocato Mattia CAPOGROSSI, Avvocato Livia CATINI, Avvocato Valeria CEROCCHI, Avvocato Saverio COLABIANCHI, Avvocato Valerio CONDEMI, Avvocato Carmine CONTE, Avvocato Giuseppe Antonino CORCIULO, Avvocato Francesco CORONIDI FRANCES, Avvocato Giulia COVELLI, Abogado Antonio CROSTELLI, Avvocato Gianmarco CURTO, Avvocato Daniela D'ADAMO, Avvocato Luca D'AGOSTINO, Avvocato Silvia DE SANTIS, Avvocato Francesco DEI ROSSI, Avvocato Ludovica DICKMANN, Avvocato Giulia DONATUCCI, Avvocato Bernardo FABBRI, Avvocato Francesco FANTONI, Avvocato Veronica LAMBERTZ i quali, dopo una relazione introduttiva e di benvenuto del Presidente Galletti, prestano l'impegno solenne ai sensi dell'art. 8 L. 247 del 31 dicembre 2012 del seguente testuale tenore: "consapevole della dignità della professione forense e della sua funzione sociale, mi impegno ad osservare con lealtà, onore e diligenza i doveri della professione di avvocato per i fini della Giustizia ed a tutela dell'assistito nelle forme e secondo i principi del nostro ordinamento".

Giuramento Avvocati - secondo gruppo

- Sono presenti: Avvocato Giampiero MACALUSO, Avvocato Stefano MANCIA, Avvocato Sara MARIANI, Avvocato Laura MARSILLO, Avvocato Luigi Alfonso MASCI, Avvocato Simona MATERIALE, Avvocato Martina MAZZEI, Avvocato Manuel MAZZIERI, Avvocato Marta MICCICHE', Avvocato Emanuela MICOZZI, Avvocato Alfredo Maria MINIERO, Avvocato Maria Cristina MORACA, Avvocato Ilaria MUCCIARELLI, Avvocato Vincenzo NAPOLITANO, Avvocato Alessandro PACCOSI, Avvocato Luca PETRONI, Avvocato Niccolò PIROVANO, Avvocato Leonardo RAPONI, Avvocato Natalia RICCIO, Avvocato Elisa ROSSO, Avvocato Valentino ROZZI, Avvocato Edoardo SADURNY, Avvocato Daniele SALUSTRI, Avvocato Beatrice SANDULLI, Avvocato Michele SCAGLIONE, Avvocato Marco SERAFINI, Avvocato Enrico SPAGNOLELLO, Avvocato Emanuele STABILE, Avvocato Gloria TETI, Avvocato Chiara TOMASSINI, Avvocato Davide TOME', Avvocato Susanna VANNACCI, Avvocato Antonio VENDITTI, Avvocato Giusy VESCHINI, Avvocato Lucio VESSELLI, Avvocato Giulia VETRIANI i quali, dopo una relazione introduttiva e di benvenuto del Presidente Galletti, prestano l'impegno solenne ai sensi dell'art. 8 L. 247 del 31 dicembre 2012 del seguente testuale tenore: "consapevole della dignità della professione forense e della sua funzione sociale, mi impegno ad osservare con lealtà, onore e diligenza i doveri della professione di avvocato per i fini della Giustizia ed a tutela dell'assistito nelle forme e secondo i principi del nostro ordinamento".

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente Galletti riferisce sulla morte della Signora (omissis), madre del Presidente emerito Antonio Conte e moglie del caro Consigliere scomparso Emilio Conte.

Il Presidente Galletti riferisce inoltre di aver dato disposizioni alla Segreteria affinché inviasse a nome di tutto il Consiglio un telegramma di condoglianze e vicinanza, stringendosi al dolore dell'Avv. Antonio Conte.

Il Consiglio esprime le proprie condoglianze.

- Il Presidente Galletti rappresenta che le colleghe Valentina Ippolito, Giulia Salvati e Aurelia Antonini sono subentrate come coordinatrici del progetto "Conoscenza e Libertà" e, in particolare, si occuperanno delle attività che si svolgeranno all'interno del Nuovo Complesso del Carcere di Rebibbia con numerosi ed appassionati studenti.

Il Consiglio rinnova l'apprezzamento ed il sostegno per l'iniziativa che riafferma ed esalta il ruolo sociale dell'Avvocatura romana, ringraziando l'Avv. Marina Binda per l'attività sin qui espletata ed augura buon lavoro alle nuove coordinatrici.

- Il Presidente Galletti informa che la Collega Federica Federici, nell'imminenza del Webinar Sole24 + altri del Titolo "La Perizia e la consulenza tecnica nel processo: il mondo delle CTU", che si terrà il prossimo 22 febbraio dalle ore 15.00 alle ore 18.00, chiede il patrocinio morale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

Il Consiglio, astenuto il Consigliere Minghelli, concede il logo ed il patrocinio.

- Il Presidente Galletti propone di inserire nella Commissione di Diritto Sportivo l'Avv. Cesare Di Cintio.

Il Consiglio approva.

- Il Presidente Galletti riferisce sul parere redatto dall'Avv. (omissis) a seguito dell'incarico consiliare affidatogli con delibera del 17 dicembre 2020 relativamente alla segnalazione di spumming messa in atto dalla sedicente StartOfService.

L'Avv. (omissis) nella nota descrittiva suggerisce possibili soluzioni optando nel non presentare denuncia per reati ma di presentare esposto al Garante.

Il Consiglio ringrazia l'Avv. (omissis) e delega il Consigliere Tamburro a predisporre l'esposto e si propone di invitare in Consiglio il Collega (omissis) a fine pandemia per un riconoscimento.

- Il Presidente Galletti illustra al Consiglio il testo del ricorso al TAR di Roma avverso il DM 144/2015 così come modificato dal recente DM 163/2020 sul titolo di Avvocato specialista.

Il Consiglio prende atto e ringrazia i difensori per la collaborazione, la professionalità e l'impegno profusi. La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Comunicazioni del Vice Presidente

(omissis)

RICONOSCIMENTO TIROCINIO ANTICIPATO - RATIFICA LAUREA (n.1)

(omissis)

Comunicazioni del Consigliere Segretario

Autorizzazioni ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge 21 gennaio 1994 n. 53

- Viste le istanze presentate dagli Avv.ti Cassiano Gianluca, Della Corte Mariarosaria, Gencarelli Andrea, Ieraci Mariaelma, Laurito Francesco, Mastroianni Francesca, Natali Alessandra, Panone Marco, Ricci Pasquale, Scagnetti Martina

autorizza

i professionisti sopraindicati, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.53/1994, ad avvalersi delle facoltà di notificazione previste dalla citata legge.

- Il Consigliere Segretario Scialla ed il Consigliere Mobrìci propongono di inserire nella Commissione di Procedura Penale l'Avv. Lucrezia Colmayer.

Il Consiglio approva.

(omissis)

- Il Consigliere Segretario Scialla comunica di aver ricevuto in data 9 febbraio 2021 dal Presidente della Associazione Forense Emilio Conte l'invito a partecipare al convegno che si terrà il 23 marzo p.v. in ricordo dell'ex Presidente Manfredo Rossi e del Consigliere Giuseppe Gianzi.

Si fa richiesta altresì della concessione del Logo.

Il Presidente propone di concedere anche in via eccezionale i consueti n. 3 crediti formativi e di trasmettere l'evento in collaborazione con gli organizzatori ai fini della formazione professionale.

Il Consiglio concede il logo, il patrocinio ed i n. 3 crediti formativi ordinari; delega il Presidente Galletti ed il Segretario Scialla a partecipare ed i Consiglieri Nesta e Pontecorvo per diffondere l'evento ai fini formativi in collaborazione con gli organizzatori. La presente delibera è immediatamente esecutiva.

- Il Consigliere Segretario Scialla riferisce sulla nota della Procura della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma relativa alle tabelle infradistrettuali degli uffici requirenti del distretto di Roma per il triennio 2020-2022 per la quale si chiede l'esame e un parere da inviare entro il 20 febbraio 2021.

Il Consiglio delega all'esame della suddetta nota e successivamente a riferire, il Consigliere Tesoriere Graziani ed il Consigliere Agnino con il supporto dei Consiglieri Mobrìci e Conti. Delibera immediatamente esecutiva.

Pratiche disciplinari

- Il Consigliere Cerè comunica che è pervenuta dal Consiglio Nazionale Forense la citazione per il giorno 18 febbraio 2021, alle ore 12.00, per la trattazione del ricorso proposto dall'Avv. (omissis) avverso la decisione in data 6 ottobre 2017, con la quale il Consiglio Distrettuale di Disciplina di Roma gli ha inflitto la sanzione disciplinare della sospensione dall'esercizio della professione per mesi 3.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Cerè comunica che è pervenuta dal Consiglio Nazionale Forense la citazione per il giorno 18 febbraio 2021, alle ore 11.30, per la trattazione del ricorso proposto dall'Avv. (omissis) avverso la decisione in data 11 settembre 2017, con la quale il Consiglio Distrettuale di Disciplina di Roma gli ha inflitto la sanzione disciplinare della censura.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Cerè riferisce che in data 8 febbraio 2021 il Consiglio Nazionale Forense ha comunicato la sentenza n. (omissis) resa nei confronti dell'Avv. (omissis) con la quale rigettando il ricorso presentato dallo stesso conferma la sanzione della radiazione inflitta dal Consiglio Distrettuale di Disciplina di Bologna.

Il Consigliere Cerè riferisce inoltre che gli Uffici Iscrizioni e Disciplina hanno provveduto in data 9 febbraio 2021 alle operazioni di propria competenza, dando immediatamente esecuzione al provvedimento di radiazione.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Cerè comunica di aver presenziato alla operazione di perquisizione disposta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma PM Dott. (omissis) in data 9 febbraio 2021 relativa al decreto di perquisizione datato 8 febbraio 2021 emesso nei confronti dell'Avv. (omissis), ai sensi degli artt. 247 e segg. 369 e 369 bis c.p.p..

Il Consigliere Cerè, deposita il decreto di perquisizione, riferisce inoltre che sono stati acquisiti tutti i documenti spontaneamente consegnati dall'Avv. (omissis) e che la perquisizione si è conclusa

in modo regolare.

Il Consiglio prende atto e dispone l'invio degli atti al Consiglio Distrettuale di Disciplina di Roma, con delibera immediatamente esecutiva.

- Il Consigliere Cerè, all'uopo delegato dal Consiglio con delibera assunta nell'adunanza del 24 gennaio 2019, rimette al Consiglio elenco delle segnalazioni pervenute all'Ordine degli Avvocati di Roma e già prontamente trasmesse al Consiglio Distrettuale di Disciplina di Roma.

Il Consiglio prende atto.

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati; iscrizioni nel Registro dei Praticanti; abilitazioni; cancellazioni; nulla osta per il trasferimento; certificati di compiuta pratica

- Il Vice Presidente Mazzoni relaziona sulle pratiche di iscrizione e di cancellazione, sui nulla-osta al trasferimento e sui certificati di compiuta pratica. I relativi fascicoli sono a disposizione dei Consiglieri presso l'Ufficio Iscrizioni. All'esito il Consiglio delibera l'approvazione di quanto relazionato.

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati (n. 56)

(omissis)

Sospensioni a domanda ex art.20 L.247/2012 (n. 1)

(omissis)

Passaggi dall'Albo ordinario all'Elenco speciale (n. 1)

(omissis)

Passaggi dalla Sezione Speciale d.lgs. 96/2001 all'Albo Ordinario (n. 2)

(omissis)

Cancellazioni a domanda (n. 3)

(omissis)

Cancellazione dall'Albo per trasferimento (n. 5)

(omissis)

Cancellazione dall'Albo per decesso (n.2)

(omissis)

Nulla osta al trasferimento (n. 4)

(omissis)

Revoca nulla osta (n. 1)

(omissis)

Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati (n. 33)

(omissis)

Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati (tirocinio anticipato ex art. 41 L. 247/2012) (n. 9)

(omissis)

Abilitazioni (n. 1)

(omissis)

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati a domanda (n. 7)

(omissis)

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati per trasferimento (n. 4)

(omissis)

Nulla osta (n. 2)

(omissis)

Rinuncia al nulla osta (n.1)

(omissis)

Compiute pratiche (n. 12)

(omissis)

Formazione professionale continua: accreditamento di eventi/attività formative e di esoneri dalla formazione professionale continua (n.29)

- Il Consigliere Nesta comunica che dal 15 febbraio 2021 avrà inizio il Corso di Formazione della Scuola Forense, con lezioni ed esercitazioni scritte, previste rispettivamente il lunedì dalle ore 12.00 alle ore 15.00 e il venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.00. Tali lezioni, nell'attuale situazione di pandemia, si terranno da remoto, mediante collegamento telematico e con la previsione della presenza fisica del docente e del Coordinatore della Scuola Forense, Consigliere Bolognesi, nell'Aula Avvocati.

Venerdì 19 febbraio 2021 inizierà il Corso per i Difensori d'Ufficio, sempre con lezioni che si terranno da remoto, con inizio dalle ore 15.00, e con la presenza fisica in Aula Avvocati dei Coordinatori della relativa Commissione, Consigliere Segretario Scialla e Consigliere Mobrìci.

Conseguentemente, si invitano i Consiglieri che intendano organizzare i Convegni via FAD, nei giorni di lunedì e venerdì, a tener conto della situazione rappresentata e a non richiedere l'eventuale utilizzazione dell'Aula Avvocati per la giornata di venerdì; mentre per la giornata di lunedì l'utilizzazione dell'Aula Avvocati sarà possibile soltanto dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

Il Consigliere Galeani chiede che si utilizzi l'Aula del Presidente per la Scuola Forense e per il Corso delle Difese di Ufficio. Si associa il Consigliere Gentile. Il Consigliere Conti chiede di poter utilizzare al meglio gli spazi ed i tempi liberi.

Il Consigliere Bolognesi illustra l'importanza della Scuola Forense ed evidenzia la necessità dell'utilizzo della Sala Avvocati. Il Consigliere Segretario Scialla precisa che nei prossimi mesi si sosterranno gli esami e quindi è indispensabile la disponibilità dell'Aula Avvocati.

Il Consigliere Cerè rinuncia ai Convegni già prenotati, anche in ragione dei costi, mettendoli a disposizione degli altri Consiglieri e chiedendo un calendario degli eventi.

Il Consigliere Carletti si associa al Consigliere Cerè sulla proposta di calendarizzare gli eventi.

Il Presidente per porre fine ad ogni disputa circa l'uso e la ripartizione dell'aula per la formazione, propone di suddividere l'utilizzo per ciascun Consigliere con uno schema che sarà portato in Consiglio dal Consigliere Nesta, coordinatore del Dipartimento Centro Studi ed invita i Consiglieri a considerare che, con la formazione a distanza, è ben possibile – in caso di necessità per i colleghi – rimandare in video eventi formativi che si sono già tenuti, senza oneri ulteriori.

Il Consigliere Galeani precisa di aver chiesto l'utilizzo della Sala Avvocati nei soli mesi della pandemia, ma ribadendo che la Scuola Forense non deve occupare sempre l'Aula Avvocati, con pochi relatori.

Il Consigliere Gentile chiede però che venga disposta al più presto una reale turnazione degli eventi e di occupazione dell'Aula.

Il Consigliere Minghelli chiede che si tenga conto nella ripartizione degli spazi e delle aule anche dell'importanza delle Commissioni e dei temi trattati.

Il Vice Presidente Mazzoni suggerisce che i corsi non debbano durare più di cinque incontri per consentire agli iscritti completare l'iter formativo annuale di 15 crediti formativi.

Il Consiglio dispone in conformità e delega il funzionario del Dipartimenti Centro Studi a dare attuazione alla proposta di suddivisione dell'aula tra i Consiglieri ed al Consigliere Nesta a riferire; la delibera è immediatamente esecutiva.

- Il Consigliere Conti, unitamente alla Commissione Diritto Penale, comunica di aver organizzato un convegno dal titolo "L'impresa in crisi e la transazione previdenziale. Le nuove disposizioni della Legge 159/2020 – Profili di responsabilità penale", che si svolgerà il 19 febbraio 2021, dalle ore 12.00 alle ore 14.00, in modalità FAD.

Indirizzo di saluto: Avv. Antonino Galletti (Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma).

Introduce: Avv. Irma Conti (Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma – Coordinatore Commissione Diritto Penale).

Modera: Avv. Daniela Becchini (Foro di Roma).

Conclude: Avv. Stanislao Chimenti (Docente Diritto Commerciale – Partner Delfino Willkie Farr & Gallagher).

Relatori: Dott. Antonino La Malfa (Presidente Sezione Fallimentare Tribunale di Roma) "La nuova disciplina della transazione previdenziale L.159/2020. Il nuovo ruolo del giudice e problematiche di diritto transitorio"; Prof. Emanuele D'Innella (Presidente Commissione Diritto Penale dell'Economia dell'Ordine dei Commercialisti di Roma) "Impatto sulle imprese con concrete prospettive di uscita dalla crisi"; Dott. Ernesto Ruffini (Direttore Generale Agenzia delle Entrate) "Approccio e strategie dell'Agenzia delle Entrate"; Dott. Mauro Nori (Consigliere della Corte dei Conti – già Direttore Generale INPS) "Profili di Diritto Pubblico"; Avv. Tommaso Pietrocarlo (Componente Commissione Diritto Penale) "Ruolo dell'attestatore e la responsabilità penale".

La Commissione propone l'attribuzione di due crediti formativi ordinari stante la competenza e l'esperienza dei relatori.

Il Consigliere Nesta propone l'attribuzione di tre crediti formativi ordinari.

Il Consiglio delibera in conformità della proposta del Consigliere Nesta.

- Il Consigliere Tamburro, unitamente alla Commissione Privacy, comunica di aver organizzato un convegno dal titolo "APP e Nuove Tecnologie. Quali rischi per i dati personali?", che si svolgerà il 23 febbraio 2021, dalle ore 12.00 alle ore 14.00, in modalità FAD.

Indirizzo di saluto: Avv. Antonino Galletti (Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma).

Introducono: Avv. Cristina Tamburro (Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma – Responsabile Commissione Privacy), Avv. Andrea Pontecorvo (Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma – Vice Responsabile Commissione Privacy).

Modera e relaziona: Avv. Daniela Bianchini (Componente Commissione Privacy) "App ludiche e di intrattenimento. Come tutelare i minori?".

Relatori: Avv. Rosa De Caria (Componente Commissione Privacy) "DeepNude, DeepFake e le Challenge dei minori su TikTok"; Avv. Gaia Morelli (Componente Commissione Privacy) "Uso delle app e profili penalistici"; Avv. Gianluca Mormorato (Componente Commissione Privacy) "App sanitarie e tecnologia indossabile"; Avv. Leila Tessarolo (Componente Commissione Privacy) "Le app nella Pubblica Amministrazione"; Avv. Gianluca Di Ascenzo (Componente Commissione Privacy) "WhatsApp e le sanzioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato"; Avv. Alessandro Mariani (Componente Commissione Privacy) "Le app nel rapporto di lavoro"; Question Time Avv. Grazia Maria Gentile (Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma – Vice Responsabile Commissione Privacy).

Conclude: Avv. Carla Canale (Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma – Vice Responsabile Commissione Privacy).

La Commissione propone l'attribuzione di due crediti formativi ordinari per interesse della materia e qualità dei relatori.

Il Consigliere Nesta propone l'attribuzione di tre crediti formativi ordinari.

Il Consiglio delibera in conformità della proposta del Consigliere Nesta.

- Il Consigliere Anastasio, unitamente alla Commissione Famiglia e Diritti della Persona, comunica di aver organizzato un convegno dal titolo “La competenza dell’avvocato: formazione, aggiornamento e profili deontologici”, che si svolgerà il 24 febbraio 2021, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, in modalità FAD.

Indirizzo di saluto: Avv. Antonino Galletti (Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Roma).

Introduce e coordina: Avv. Lucilla Anastasio (Consigliere dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Coordinatrice della Commissione Famiglia e Diritti della Persona).

Relatori: Avv. Maria Agnino (Consigliere dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Responsabile Organismo di Mediazione Forense) “L’art.14 del codice deontologico forense nel procedimento di mediazione ed in quello di composizione della crisi”; Avv. Alessia Alesii (Consigliere dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Vice Responsabile della Commissione Diritti Costituzionali) “La pratica forense”; Avv. Paolo Nesta (Consigliere dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Responsabile Centro Studi Formazione e Aggiornamento Professionale) “La formazione e l’aggiornamento dell’avvocato”; Avv. Paolo Voltaggio (Consigliere dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Responsabile Commissione Contenzioso Immobiliare e Esecuzioni Immobiliari) “Dovere di competenza, nuove tecnologie, banche dati e ricerche giuridiche”

La Commissione propone l’attribuzione di due crediti formativi ordinari in considerazione della specificità degli argomenti trattati.

Il Consiglio delibera di attribuire tre crediti formativi deontologici.

- Il Consigliere Lubrano, unitamente alla Commissione Diritto Amministrativo ed alla S.I.A.A., comunica di aver organizzato un convegno dal titolo “Presupposti e limiti dell’applicazione del codice dei contratti pubblici alle federazioni sportive. In riferimento alla sentenza Corte di Giustizia dell’Unione Europea del 3 febbraio 2021”, che si svolgerà il 1° marzo 2021, dalle ore 14.00 alle ore 16.00, in modalità FAD.

Indirizzo di saluto: Avv. Antonino Galletti (Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Roma).

Introduce e coordina: Avv. Enrico Lubrano (Consigliere dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Comitato Delegati S.I.A.A.).

Relatori: Avv. Alessandro Botto (Foro di Roma), Dott. Michele Corradino (Presente di Sezione del Consiglio di Stato), Avv. Daniele Del Gaizo (Avvocato dello Stato).

Conclude: Avv. Filippo Lubrano (Presidente S.I.A.A.).

La Commissione propone l’attribuzione di due crediti formativi ordinari in considerazione della materia trattata.

Il Consigliere Nesta propone l’attribuzione di tre crediti formativi ordinari.

Il Consiglio delibera in conformità della proposta del Consigliere Nesta.

- Il Consigliere Segretario Scialla, unitamente alla Commissione Consigli Giudiziari, comunica di aver organizzato un convegno dal titolo “I Consigli Giudiziari ed il ruolo della componente laica. Criticità e prospettive”, che si svolgerà il 12 marzo 2021, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, in modalità FAD.

Indirizzi di saluto: Avv. Antonino Galletti (Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Roma), Dott. Giuseppe Meliaddò (Presidente della Corte di Appello di Roma).

Modera e relaziona: Avv. Mario Scialla (Consigliere Segretario dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Coordinatore Commissione Procedura Penale – Ex Componente del Consiglio Giudiziario) “I Consigli Giudiziari ed il rapporto con gli Ordini. Prospettive e problematiche”.

Relatori: Avv. Alessandro Cassiani (Presidente Emerito dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Ex Componente il Consiglio Giudiziario) “Il Consiglio Giudiziario e le sue articolazioni. Il ruolo dell’Avvocatura ed i profili deontologici”; Avv. Giuseppe Di Mascio (Presidente Emerito dell’Ordine degli Avvocati di Cassino – Ex Componente il Consiglio Giudiziario) “La Commissione Flussi ed il contributo dell’Avvocatura”; Avv. Simone Ariano (Presidente Emerito dell’Ordine degli Avvocati di Tivoli – Ex Componente il Consiglio Giudiziario) “La Commissione sulla Magistratura Onorario ed il contributo dell’Avvocatura”; Prof. Marco Gambardella (Ordinario di Procedura Penale presso Università degli Studi di Roma Sapienza – Ex Componente il Consiglio Giudiziario), Prof. Gianluca Bertolotti (Ordinario di Diritto Commerciale presso Università degli

Studi di Roma Tre ed ex componente il Consiglio Giudiziario) “L’apporto del mondo universitario ai Consigli Giudiziari”.

Concludono: Avv. Alessandro Graziani (Consigliere Tesoriere dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Attuale Componente il Consiglio Giudiziario), Avv. Maria Agnino (Consigliere dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Attuale Componente il Consiglio Giudiziario).

La Commissione propone l’attribuzione di due crediti formativi ordinari in considerazione dell’argomento trattato.

Il Consigliere Nesta propone l’attribuzione di tre crediti formativi obbligatori.

Il Consiglio delibera in conformità della proposta del Consigliere Nesta.

- Il Consigliere Mobrici, unitamente alla Commissione Diritti Umani e dei Cittadini Comunitari e Stranieri ed in collaborazione con il CREG, comunica di aver organizzato un ciclo di lezioni dal titolo “Corso di formazione in diritto dell’immigrazione”, che si svolgerà nelle date del 9, 16, 23, 30 aprile e 7, 14 maggio 2021, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, in modalità FAD.

Indirizzo di saluto: Avv. Antonino Galletti (Presidente Ordine degli Avvocati di Roma).

9 APRILE 2021

Ingresso nel territorio italiano. Respellingimento alla frontiera. Rilascio del permesso di soggiorno. Rimedi giurisdizionali. Casi pratici.

Relatori: Prof. Enzo Rossi, Avv. Prof. Maria Elena Castaldo, Avv. Roberta Porro (Foro di Trani), Avv. Luigi Chilelli, Avv. Luigi Migliaccio (Foro di Napoli).

16 APRILE 2021

Il trattenimento. Le espulsioni. Rimedi giurisdizionali. Casi pratici.

Relatori: Avv. Fabio Maria Galiani, Dott. Ugo Ferruta (Giudice di Pace), Avv. Ivan Pupetti, Avv. Roberto Maria Meola.

23 APRILE 2021

Protezione internazionale. Casi pratici

Relatori: Dott. Francesco Antonio Genovese (Presidente Suprema Corte di Cassazione), Dott.ssa Silvia Albano (Giudice Sezione Speciale Immigrazione), Avv. Eugenia Barone Adesi (CIR), Avv. Luca Barberio.

30 APRILE 2021

Unità e coesione familiare. I minori. Cittadinanza.

Relatori: Prof. Paolo Morozzo Della Rocca, Avv. Prof. Paolo Iafrate, Giudice Onorario Tribunale per i Minorenni, Avv. Eleonora Grimaldi, Dott.ssa Sandra Abbondandolo (Tutrice volontaria MSNA).

7 MAGGIO 2021

Difesa d’ufficio. Patrocinio a spese dello Stato ed aspetti deontologici.

Relatori: Avv. Mario Scialla (Consigliere Segretario Ordine Avvocati di Roma), Avv. Saveria Mobrici (Consigliere Ordine Avvocati di Roma), Avv. Francesco Ricciardi, Avv. Marco Lepri.

14 MAGGIO 2021

Reati connessi all’immigrazione.

Relatori: Avv. Prof. Adelmo Manna, Dott. Valerio de Gioia (Giudice Sezione Penale), Avv. Paola Croce, Avv. Federica Federici.

La Commissione propone l’attribuzione di diciotto crediti formativi ordinari per l’intero corso, ovvero tre crediti formativi ordinari per singolo incontro, stante l’interesse della materia ed il profilo specialistico del corso.

Il Consiglio delibera in conformità della proposta della Commissione.

- Il Consigliere Caiafa comunica che con delibera del 7 gennaio 2021 il Consiglio ha autorizzato lo svolgimento del *Terzo Corso sul Codice della crisi di Impresa e della Insolvenza*, con l’obiettivo di fornire conoscenze normative, giurisprudenziali e nozioni tecnico pratiche, per consentire l’acquisizione della necessaria formazione, con durata complessiva di quaranta ore di didattica, sulla base del programma che indica i temi trattati ed i relativi Relatori.

Il primo incontro si è tenuto l’8 febbraio 2021, sul tema *Lineamenti di diritto della crisi e della insolvenza dell’impresa*; allo stesso è intervenuto il Presidente della Corte di Appello, Dott.

Giuseppe Meliadò ed hanno relazionato: Dott. Luciano Panzani, Presidente emerito della Corte di Appello di Roma sui *Doveri del debitore, delle parti e delle autorità preposte*; Prof. Avv. Sabino Fortunato, Diritto Commerciale Università Roma Tre, su *Adeguatezza degli assetti organizzativi*; Prof. Avv. Giorgio Costantino, Diritto Processuale Civile Università Roma Tre, su *Trattazione unitaria delle domande di regolazione della crisi*.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consiglio, su proposta dei Consiglieri Nesta, Mobrìci e Celletti, procede all'esame delle singole domande di accreditamento di eventi/attività formative e di esoneri dalla formazione professionale continua, che approva come da elenco distribuito in adunanza.

- In data 4 febbraio 2021 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della LINK CAMPUS UNIVERSITY dell'evento a partecipazione gratuita "Il default tra codice della crisi e regolamento UE n.575/2013", che si svolgerà il 24 febbraio 2021;

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere tre crediti formativi ordinari stante l'interesse della materia.

- In data 4 febbraio 2021 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della UNIVERSITA' LUMSA dell'evento a partecipazione a pagamento "Corso di perfezionamento in Diritto Vaticano del Lavoro" che si svolgerà dal 19 febbraio al 20 marzo 2021;

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere venti crediti formativi ordinari, per la partecipazione ad almeno l'80% del corso.

Ammissione in via provvisoria e temporanea al patrocinio a spese dello Stato

- Su relazione del Consigliere Scialla sono ammessi al Patrocinio a spese dello Stato, in via anticipata e provvisoria, ex art.126 D.P.R. 115/2002 (n. 137) i richiedenti. Lo stesso elenco reca anche i nominativi di (n. 61) richiedenti non ammessi al Patrocinio a spese dello Stato.

Comunicazioni dei Consiglieri

- Il Consigliere Conti in relazione all'accordo trasmesso dal direttore esecutivo dell'Associazione degli Avvocati della Corte Penale Internazionale Dominique Kennedy con cui si prevede l'affiliazione dell'Ordine degli Avvocati di Roma all'ICCBA, premesso che tale accordo prevede la l'ICCBA farà affidamento sull'Ordine degli Avvocati di Roma tanto per la sua attività di supporto e consulenza quanto per incoraggiare gli Avvocati a registrarsi nell'elenco dei difensori dinanzi alla Corte Penale Internazionale, al fine di aumentare la loro rappresentanza nei procedimenti dinanzi la Corte, ritenendo di sicuro interesse e rilievo tale accordo, propone di aderirvi.

Il Consiglio approva ed autorizza il Presidente alla sottoscrizione.

- Il Consigliere Conti rappresenta che, a distanza di oltre 11 mesi di pandemia giudiziaria e di impegno costante dei Vertici giudiziari romani e di Tutti i Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Roma, il Tribunale più grande d'Europa, strategico anche per le competenze specifiche che gli vengono attribuite per la risoluzione di problematiche di impatto nazionale, soffre ancora di una inaccettabile carenza organica e mancanza di idonee strutture, in conseguenza della quale la Giustizia non può essere amministrata come dovrebbe.

Le molteplici realtà di dimensioni notevolmente ridotte hanno ragionevolmente risentito meno dell'impatto devastante che ha portato ad un azzeramento del pareggio sull'arretrato che il Tribunale e la Procura della Repubblica di Roma avevano programmato (ed in taluni casi pressoché raggiunto) ed arrestato l'ambizioso programma di riduzione anche dei tempi.

Il Consigliere Conti per tale motivo, in considerazione della preannunciata riforma della Giustizia e dello storico momento che il nostro Paese sta vivendo, ritiene sia indispensabile che sia prestata la dovuta attenzione alla voce autorevole della Avvocatura, che da sempre difende le garanzie Costituzionali e chiede le risorse necessarie perché il sistema giudiziario possa funzionare.

Il Consigliere Conti chiede pertanto che il Consiglio dell'Ordine più grande d'Europa deleghi il proprio Presidente Galletti a richiedere un incontro a Palazzo Chigi al fine di presentare le proposte che necessitano e che ha già in parte esposto nel discorso tenuto in occasione della inaugurazione dell'Anno Giudiziario.

Il Consigliere Minghelli sottolinea come la proposta del Consigliere Conti cada come albero in una foresta vuota, in quanto si tratta di una proposta mai prima discussa, nè altrimenti condivisa con questo Consiglio; che i temi da presentare al nuovo Guardasigilli debbano essere quelli proposti dal Presidente Galletti all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario e solo quelli, è dare una risposta non soltanto insufficiente ai problemi dei Colleghi ma chiaro segno dell'autoreferenzialità e della distanza dai Colleghi di questo Consiglio.

Non si coglie la criticità di questo momento storico dell'Avvocatura e invece di rappresentare le istanze dei propri iscritti, ci si pone nella scia del riformismo di facciata dei vertici istituzionali della giurisdizione che dietro quella che è appunto una facciata di innovazione, glissano sui problemi e li negano, senza risolvere nessun vero problema e dando voce a chi sostiene che tutto sommato la giustizia richiesta dagli Avvocati non può funzionare, piuttosto che rispondere a chi in questi anni si è rimboccato le maniche veramente cercando di fare il possibile per farla funzionare.

Il riferimento all'opportunità dei protocolli, la mancanza di personale ormai elevata ad alibi, la mancata concessione della Caserma Manara non sono argomenti decisivi, piuttosto che la diminuzione degli oneri per il 2020/2021, il sostegno con la detassazione per rinnovare gli strumenti professionali che sono invece interventi che ben potrebbero aiutare i Colleghi.

L'udienza a distanza e la soluzione telematica all'attività giurisdizionale, la dematerializzazione del processo penale e la sua digitalizzazione sono panacee distanti anni luce dai desideri degli Avvocati e dal loro sentire.

Si chiede piuttosto rispetto per gli orari delle udienze e per il ruolo dell'Avvocato, libero accesso ai fascicoli di parte e alle Cancellerie dei Tribunali e Segreterie di Procura cui devono aggiungersi assunzioni di massa di amministrativi e Magistrati Togati, nonché la regolarizzazione delle posizioni dei Magistrati Onorari motore vero della giurisdizione degli ultimi anni.

Roma non è riuscita a garantire nulla tantomeno in punto di sicurezza igienica. C'è voluto in intervento di questo Consigliere per mettere due sedie a Regina Coeli.

Deve inoltre discutersi con il Guardasigilli del momento della giustizia dopo le rivelazioni del caso Palamara e nel reiterarsi di interventi scellerati da parte di Procuratori che continuano ad indicare negli Avvocati gli spalleggianti dei malavitosi.

Di questo si deve parlare. Di dignità, rispetto del ruolo e aiuti effettivi che devono essere dati agli Avvocati al fine del mantenimento dei loro studi professionali del personale dipendente dei giovani che aspirano a diventare gli Avvocati del futuro nelle difficoltà della contingenza del Covid.

Tutto il resto è uno spot che invita alla passerella.

Il Consigliere Galeani rappresenta l'opportunità che vengano raccolte le proposte da parte dei Consiglieri nei relativi ambiti di competenza.

Il Consigliere Cerè chiede che il Presidente Galletti concordi l'eventuale intervento con il Consiglio Nazionale Forense e l'Organismo Congressuale Forense per non dividere e scuotere l'Avvocatura.

Il Consigliere Cesali si associa a quanto suggerito dal Consigliere Cerè, ed evidenzia che l'interlocuzione debba avvenire, in primis, tra istituzioni forensi ed il Ministro della Giustizia.

Il Vice Presidente Mazzoni suggerisce ad ogni Consigliere di fornire delle indicazioni per iscritto al Presidente Galletti da utilizzare nella futura, ipotetica consultazione, laddove effettivamente si terrà.

Il Presidente Galletti ringrazia per tutti gli interventi, favorevoli e critici, prende atto dei suggerimenti ed invita i Consiglieri a mandare brevi appunti che serviranno a rappresentare ulteriormente la posizione del Consiglio nelle competenti sedi istituzionali.

Il Consiglio approva e delibera che il Presidente Galletti chieda un incontro con il Presidente incaricato di formare il governo ovvero con il Ministro della Giustizia che sarà nominato, al fine di evidenziare i punti nevralgici e le criticità sulle quali è urgente intervenire per consentire finalmente il funzionamento del più grande Tribunale d'Europa e risolvere le inefficienze sistemiche che affliggono la Giustizia e la Giurisdizione; nel contempo ogni Consigliere potrà fornire per iscritto le proprie proposte al Presidente Galletti che provvederà a coordinare i contributi e rappresentarli nelle varie sedi istituzionali.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

- Il Consigliere Pontecorvo, rileva quanto segue in ordine al Portale dei Depositi Penali.

Il Ministero della Giustizia tramite la Direzione Generale dei Sistemi Informativi ed Automatizzati (DGSIA) ha messo in linea sul Portale dei Servizi Telematici (PST) il nuovo Portale dei Depositi Penali (PDP), infrastruttura fondamentale nell'idea progettuale del Processo Penale Telematico (PPT).

Il PDP consente già da adesso agli avvocati di effettuare dei depositi di alcuni atti processuali penali per via telematica e in futuro di tutti gli atti penali che gli avvocati dovranno depositare.

La presente nota cercherà di evidenziare alcune esigenze avvertite dagli avvocati nel primo periodo d'uso del predetto portale, auspicando che le stesse vengano prese in considerazione dalla DGSIA con la opportuna attenzione.

Il PDP -proprio per quanto indicato in premessa- è uno strumento che ha un elevato impatto nell'attività del difensore condizionandone tempi, modi ed organizzazione del proprio lavoro e dell'esercizio del diritto di difesa. Ogni avvocato ha una sua organizzazione della propria attività, una sua impostazione lavorativa e di strutturazione del proprio studio, con un livello di informatizzazione assolutamente personale, ed è evidente quindi l'esigenza che i servizi informatici ministeriali possano e debbano avere il migliore impatto possibile rispetto all'organizzazione dello studio legale.

È apprezzato lo sforzo della DGSIA di adottare uno strumento di base e gratuito che consenta ad ogni avvocato, anche senza un grado di informatizzazione elevato, di potere comunque effettuare il deposito degli atti processuali e la consultazione dei registri e dei fascicoli processuali. Né, d'altronde, si può pretendere dal Ministero lo sforzo di progettare un'interfaccia che possa essere più intuitiva, più facile nell'uso o dalla totalità degli avvocati gradita.

Questo approccio minimalistico però non può e non deve pregiudicare la possibilità per l'avvocato di poter gestire la propria organizzazione di studio e pianificazione del lavoro in maniera più consona al livello di informatizzazione, potendo sfruttare al meglio la propria infrastruttura tecnologica.

L'avvocato non è il cittadino comune che si interfaccia una tantum ad una P.A. per uno specifico e limitato fine; è un professionista che quotidianamente, con applicazione sistematica e professionale, interloquisce, coopera, elabora, sollecita e dialoga con gli Uffici Giudiziari creando consistenti flussi informativi nei due sensi.

La digitalizzazione di tale cooperazione fra sistemi diversi deve consentire pertanto a tutti gli stakeholders professionali di poter utilizzare al meglio tutte le potenzialità delle ICT. Alla luce di questa finalità, pertanto il dialogo non deve avvenire solo tramite il PDP ma devesi creare una solida capacità di interoperabilità fra il dominio della Giustizia Penale e quello degli Avvocati. L'attuale impostazione del PDP realizza un sistema rigidamente strutturato che rendere difficile, se non addirittura impossibile, ogni interazione tra e con i sistemi informativi degli studi legali oltre che, segnatamente, al trasferimento efficace dei dati da un sistema all'altro. L'esistenza di questa barriera comporta la necessità di immettere ripetutamente, per lo più con procedure manuali, gli stessi dati, con una ridondanza di informazioni, l'insorgenza di errori e lo sperpero di risorse professionali ed economiche. Basta osservare a tal proposito che normalmente l'avvocato sceglie e recupera il fascicolo di interesse partendo dal nome del proprio assistito, mentre i sistemi ministeriali sono impostati essenzialmente sul numero di registro generale (addirittura il nome dell'assistito del difensore nel PDP è indicato con le iniziali). L'avvocato che deve utilizzare del PDP, invece di poter utilizzare automaticamente ed in maniera trasparente tutti i dati già memorizzati nel proprio sistema gestionale di studio, è spesso costretto a prepararsi un appunto

cartaceo con tutti i dati che poi dovrà inserire manualmente nei vari capi richiesti dal PDP. Nell'era dell'informazione, come vengono un po' enfaticamente definiti gli anni successivi all'esplosione del fenomeno internet, si è venuta affermando la consapevolezza che i sistemi informativi digitali possedano un valore incalcolabile, sol che si sia in grado di collegare fra loro i dati in essi contenuti e di integrare in tal modo conoscenze provenienti dai diversi attori dei servizi digitali. Perché i dati possano circolare, i sistemi che li producono e li trattano debbono potere interagire in maniera totalmente trasparente e la pervasività della rete produce utilizzatori sempre meno desiderosi di riempire moduli in cui ridigitare informazioni già acquisite nei propri sistemi informativi. La qualità viene così spesso associata alla facilità e velocità d'uso. Il ruolo che oggi svolgono le ICT, anche in ambiti solitamente assai impermeabili ai cambiamenti, richiede che ad esse venga riservata un'attenzione particolare e che nella progettazione dei nuovi sistemi informativi ci si preoccupi fin da subito di allestire tutti i dispositivi occorrenti al conseguimento dell'interoperabilità con le altre risorse raggiungibili in rete e ragionevolmente integrabili. L'interoperabilità è la capacità di un sistema o di un prodotto di operare in combinazione con altri sistemi o prodotti senza richiedere un impegno particolare da parte dell'utente. In particolare, essere interoperabili significa essere attivamente coinvolti nel processo volto ad assicurare che i sistemi, le procedure e la cultura di una organizzazione siano gestite in modo tale da massimizzare le occasioni di scambio e di riutilizzo dell'informazione, sia internamente che all'esterno. Del resto già lo stesso Processo Civile Telematico (PCT) si è caratterizzato per una elevata spinta verso l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i sistemi digitali degli Uffici giudiziari e quelli in uso agli Avvocati: l'uso di linguaggi aperti come xml e soap, i web services messi a disposizione, i punti di accesso, l'apertura dei canali di comunicazione ed interoperabilità alle software-house, hanno caratterizzato in maniera puntuale la progettazione, implementazione e diffusione dei servizi del Processo Civile Telematico oggi usufruibili sia attraverso il PST sia attraverso gli applicativi on-site o web-oriented in uso agli studi legali, garantendo la piena integrazione ed il successo della piena digitalizzazione del processo civile.

Preoccupa pertanto un'impostazione del PPT fruibile esclusivamente tramite il PDP e gli altri sistemi ministeriali, in cui non è prevista alcuna possibilità di interoperabilità e cooperazione applicativa, rilevandosi di fatto un passo indietro rispetto al livello raggiunto con il PCT e, pur apprezzando l'impostazione di fondo e le intelligenti innovazioni del PDP (upload invece che complicata busta digitale da inviare via pec), la mancanza di strumenti e servizi che si possano collegare con i sistemi informatici degli studi legali, costituisce un vulnus rilevante al successo ed all'apprezzamento del nuovo PPT.

Entrando approfonditamente nel merito delle problematiche tecniche del PDP per come oggi risulta fruibile, si evidenziano alcune incongruenze e criticità che ancor di più manifestano quello che rischia di trasformarsi da mero disagio organizzativo e funzionale per l'avvocato in un vero e proprio limite all'esercizio del diritto alla difesa.

Il PDP è al momento ripartito in 2 sezioni: "Depositi" e "Consultazioni".

In realtà la Sezione "Depositi" consente esclusivamente il deposito di querele/denunce e di nomine nonché il tracciamento di tali depositi, dall'upload all'accoglimento/rigetto dell'atto da parte della segreteria/cancelleria di competenza. Tutti gli altri depositi al momento ammessi (istanze e memorie, lista testi, opposizione all'archiviazione, revoca mandato, richiesta accesso agli atti, rinuncia al mandato e costituzione di parte civile) devono essere effettuati tramite la sezione "Consultazioni". Del resto, non si tratta di vere e proprie "consultazioni" dei registri e dei fascicoli processuali, bensì di vere e proprie istanze di accesso alle informazioni e ai documenti processuali, che devono essere verificate ed accolte dal personale di cancelleria e che quindi sono soggette ai tempi di tali risposte. Sovviene quindi una forte perplessità soprattutto quando l'informazione o il documento richiesto sono propedeutici ad un'attività difensiva sottoposta ad un termine a pena di decadenza o inammissibilità: per esempio se il difensore deve chiedere l'accesso ai documenti depositati a seguito di fissazione di udienza davanti al Tribunale del riesame, nei ristretti termini previsti prima dell'udienza, il ritardo nella consultazione degli atti depositati, legato anche ad un mero disguido nella autorizzazione da parte della cancelleria (determinato per esempio ad una occasionale assenza per malattia dell'addetto a tale servizio di autorizzazioni) può pregiudicare in maniera rilevante il diritto di difesa.

La consultazione di registri e documenti processuali dovrebbe avvenire in maniera cd. sincrona, cioè contestualmente all'accesso informatico del difensore, che viene riconosciuto dal sistema quale difensore di una parte processuale e, pertanto abilitato alla consultazione: tranne specifici casi, tra l'altro previsti specificamente dal codice di rito (es.: richiesta ex art. 335 che può essere soggetta ad autorizzazione), non appare che possa esserci ostacolo alcuno all'accesso automatico a tali informazioni o documenti, senza necessità di alcuna preventiva mediazione di personale di cancelleria (che peraltro di fatto effettuerebbe i medesimi controlli che il sistema informatico può, anche più puntualmente ed efficacemente, effettuare ed in realtà effettua). Ritornando ai "depositi" il sistema non consente all'avvocato di verificare cosa abbia in effetti trasmesso: subito dopo l'upload del file e la presa in carico dello stesso da parte del sistema, l'avvocato può avere contezza di avere inviato un file (il sistema produce una sorta di ricevuta) ma non vi è alcun sistema per verificare cosa in effetti abbia inoltrato.

Questa modalità crea due ordini di problemi. Innanzitutto, l'avvocato non ha alcuno strumento per comprendere se abbia o meno inoltrato l'atto processuale corretto ovvero, per mero errore abbia inoltrato per esempio un file con nome simile (è molto frequente la produzione di più versioni di un atto che spesso vengono denominate con nomi simili con leggere differenze).

Tra l'altro, spesso la sintetica indicazione della cancelleria che rigetta un atto, può non dare sufficienti elementi per far comprendere che cos'è di quell'atto che non andava bene. L'avvocato, quindi, deve avere uno strumento che gli consenta sempre, anche prima dell'accoglimento o meno della cancelleria/segreteria, di sapere con certezza cosa abbia depositato, per effettuare tutte le attività difensive conseguenti a tale verifica (si pensi ad un atto depositato in maniera errata in prossimità della scadenza del termine di deposito).

Inoltre, la mancanza di una ricevuta non soltanto dell'avvenuto deposito ma soprattutto dell'atto che effettivamente l'avvocato ha depositato, comporta una palese violazione del diritto di difesa che in caso di contestazione, non fornirebbe al legale alcuno strumento per dimostrare l'errore dell'Ufficio o per rendersi preventivamente conto dell'errore invece dallo stesso commesso.

Inoltre, per quanto riguarda i depositi, quello dell'atto di nomina è quello più delicato ed anche per questo, soprattutto in prospettiva, deve essere assicurata una immediata efficacia della stessa non appena perviene telematicamente senza alcuna preventiva mediazione del personale di cancelleria: in altre parole, se non vi sono limiti legati a precedenti nomine che ostacolano l'efficacia di quella successiva, se la nomina contiene tutti gli elementi utili per identificare procedimento, parte processuale e difensore nominato, il sistema deve automaticamente accettare tale nomina abilitando il difensore così nominato ad esercitare tutte le prerogative ed a usufruire di tutti i servizi che i sistemi digitali mettono a disposizione in funzione di quella nomina, lasciando al controllo manuale delle cancellerie solo quei casi in cui vi sia qualche incongruenza (dati non del tutto corretti o coerenti): del resto non appare verosimile che un avvocato che deposita una nomina, non abbia realmente avuto rilasciato il mandato che tale nomina in effetti attesta.

Il Consigliere Pontecorvo propone di coinvolgere quanto prima il maggior numero possibile di Consigli territoriali e, ove condivisa l'impostazione di un urgente documento comune sul punto, chiede di attivare un tavolo di confronto con il Ministero della Giustizia e la DGSIA al fine di contribuire alla risoluzione delle problematiche tutte evidenziate.

Il Consigliere Minghelli sottolinea che per fortuna sta prevalendo il buon senso rispetto alle tante problematiche che si stanno verificando; peraltro invita il Consigliere Conti, a ciò delegato, a intervenire sugli uffici del Tribunale e della Procura.

Il Consiglio approva la proposta del Consigliere Pontecorvo e delega il Presidente Galletti ad attivarsi in tal senso. Delibera immediatamente esecutiva.

- I Consiglieri Voltaggio ed Agnino, Coordinatore e Vice Coordinatore della Commissione di Diritto Tributario, comunicano di aver inserito nella Commissione di Diritto Tributario l' Avv. Berardo Lanci (email: berardo.lanci@cms-aacs.com).

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Voltaggio e Agnino riferiscono che il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, nella persona della Dott.ssa Carla Romana Raineri, Presidente della Commissione

Rapporti Istituzionali ed Ordini Professionali ha comunicato l'intenzione di istituire un tavolo per la rilevazione delle criticità concernenti le udienze durante il periodo della pandemia al quale verranno invitati gli Ordini maggiormente rappresentativi per territorio (Nord-Centro-Sud-Isole) chiedendo pertanto al nostro Consiglio l'indicazione dei nostri rappresentanti.

L'iniziativa è sicuramente meritoria ed opportuna in questo delicatissimo momento di difficoltà della Giustizia ed in particolare della Giustizia Tributaria.

I Consiglieri propongono di indicare, oltre al nominativo del Presidente Galletti, i Consiglieri Voltaggio ed Agnino. Coordinatore e Vice della Commissione di Diritto Tributario, e l'Avv. Gianni Di Matteo, componente della Commissione.

Si chiede l'immediata esecutività dovendosi il tavolo avviare a breve.

Il Consiglio delibera in conformità. Delibera immediatamente esecutiva.

- Il Consigliere Cerè comunica di aver inserito nella Commissione Minori Amministratori di Sostegno e Tutela, l'Avvocato Donatella De Caria, l'Avv. Alfredo Cirillo e Maria Luce Palmieri.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Galeani comunica di aver inserito nella Commissione Monitoraggio Legislativo e Giurisprudenziale l'Avv. Roberto Di Napoli.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Carletti, Galeani e Minghelli esternano la propria preoccupazione per il silenzio che i vertici interi dell'Avvocatura, e non ultimo quello di quest'Ordine, stanno riservando alla pubblicazione del libro intervista "Il Sistema – Potere, Politica, Affari: Storia segreta della Magistratura Italiana" a firma Alessandro Sallusti e Luca Palamara. Ciò per diverse ragioni:

- in primo luogo, per la gravità oggettiva delle condotte in esso descritte come "sistemiche" e per i protagonisti istituzionali coinvolti in fatti che non riguardano la mera spartizione di posti ed incarichi – con un impatto relativo sul Sistema Giudiziario – ma la cospirazione di corpi dello Stato e Quarto potere contro le Istituzioni Democratiche o, comunque, contro singole persone, fatto che riguarda il Cittadino in quanto tale e l'individuo in quanto soggetto giuridico, perché se tali comportamenti non solo sono stati possibili ma rappresentano una reazione seriale del "sistema", non si vede come la loro realizzazione possa non riguardare ciascuno di noi, coinvolti o meno nelle logiche del sistema giudiziario;

- in secondo luogo, perché le condotte in esso descritte ci riguardano direttamente in quanto Avvocati, perché controparti processuali in quei procedimenti definiti strumentali, dove dall'indagine alla Camera di Consiglio, poche o scarse, se non nulle possibilità di incidere erano state riservate ai colleghi che li patrocinarono, relegati ad un ruolo di compartecipi in un copione già scritto, altra circostanza che getta un'ombra inquietante sull'attuale sistema giudiziario, i cui eccessi erano già ampiamente noti ma che si continuava a credere legati a singole contingenze e non "sistema" a comando;

Se stupisce e preoccupa osservare Politica e Magistratura rimanere allo stato silenti, non comprendendosi fino in fondo il significato di tale mancata presa di distanza che nella mente di questo scrivente avrebbe dovuto essere netta ed immediata, avvilisce quella dei Vertici dell'Avvocatura che dovrebbero rappresentare invece un alto corpo istituzionale libero ed autonomo e quindi non soggetto a valutazioni di "opportunità", laddove il senso di tale "opportunità" rischia solo di preservare una sacca così rilevante di malcostume, illegalità e impunità, essendo già ampiamente e pubblicamente lesi il prestigio e l'onorabilità del Sistema Giudiziario.

Questi Consiglieri auspicano che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma apra sul punto una discussione nazionale tra Ordini territoriali, CNF e OCF perché la classe forense, tutta, presenti alla Procura della Repubblica di Roma un esposto che chieda di accertare innanzitutto la sussistenza di ipotesi di reato sottese alla narrazione del libro relativa all'esistenza di una struttura organizzata, non elementare, dotata di un tale grado di effettività da aver reso possibile, secondo il Dr. Luca Palamara, l'attuazione di progetti criminosi e di sovvertimento della volontà popolare in nome di una sopravvivenza corporativa e del suo dominio.

Inoltre, perché sia garantita la dovuta terzietà, si chiede di stimolare il Parlamento a costituire una Commissione parlamentare d'inchiesta che faccia luce sugli eventi narrati e, più in generale, sul predominio che la Magistratura ha preso in Italia dopo il 1993, essendo la presente un'occasione unica per restituire alla politica il prestigio perduto e alle diverse architravi dell'architettura costituzionale disegnata dalla nostra Costituzione il proprio specifico posto, affinché siano rispettate guarentigie e riserve di legge, più volte violate nei confronti di avvocatura e politica, proprio in relazione alle circostanze che sarebbero oggetto di inchiesta.

Si chiede altresì che ciascuno dei Consiglieri e delle cariche presenti esprima al riguardo della presente comunicazione e proposta il proprio parere, chiarendo la propria posizione nel dibattito che si auspica debba conseguire.

Il Presidente evidenzia che in tutte le occasioni in cui è stato interpellato ha censurato ed espresso preoccupazione per la gravità dei fatti ed esprime l'opinione che i Consiglieri penalisti potrebbero suggerire al Consiglio se sussistono gli estremi per una costituzione di parte civile nei giudizi ovvero ogni altra azione utile.

Il Vice Presidente osserva, con piacere, che l'Avvocatura non è citata nel c.d. "Sistema" a conferma della bontà e correttezza con cui opera la stessa.

Il Consigliere Galeani propugna un intervento deciso e fermo perché ogni Avvocato prima di essere un professionista è ancor prima un cittadino. Il problema è che nessuna Procura si è attivata almeno per verificare se quanto dichiarato dal Dott. Palamara sia frutto di vaneggiamenti o corrisponda a fatti reali.

Il Consigliere Cesali propone un intervento politico più che una denuncia che può rimanere lettera morta. Tale intervento andrebbe coordinato con il Consiglio Nazionale Forense e l'Organismo Congressuale Forense.

Il Consigliere Galeani non comprende questo timore, prima ancora di essere avvocati siamo cittadini. Se qualsiasi cittadino ritiene che determinati fatti possono costituire reato, specialmente se perseguibile d'ufficio, ne può benissimo dare informazione all'Autorità Giudiziaria. Rappresenta che noi avvocati siamo tenuti al rispetto della legge ed anche ad evitare che i nostri assistiti violino la legge e non possiamo suggerire al nostro assistito di violare la legge e mettere in atto comportamenti fraudolenti, perché altrimenti ne potremmo rispondere insieme all'assistito e quindi a maggior ragione ci dobbiamo fare paladini della giustizia e della difesa di tutti i cittadini presentando un esposto di questo tipo.

Il Consigliere Minghelli ritiene invece che il fatto riguardi direttamente gli Avvocati e che si debba rompere il muro di silenzio, facendo in modo che intorno all'Ordine degli Avvocati di Roma si coaguli un movimento di approfondimento del tema. Propone di coinvolgere il Consiglio Giudiziario ed interloquire con quella parte della Magistratura infastidita da questa situazione.

Il Presidente rileva che sulla questione sembra sussista identità di vedute da parte di tutti i Consiglieri ed avverte che chi lo desidera potrà lasciare il testo scritto del suo intervento per vederlo integralmente trascritto.

Il Consigliere Tesoriere Graziani propone ai Consiglieri richiedenti di disporre una nota da inoltrare al Consiglio Giudiziario.

Il Consiglio, alla luce dei vari interventi, delibera di attivare il Consiglio Giudiziario e chiedere al Presidente Galletti una interlocuzione con gli organismi di rappresentanza dell'Avvocatura sia distrettuali che nazionali, per denunciare la gravità della situazione emersa.

- I Consiglieri Carletti e Minghelli, in relazione alla Commissione Biblioteca, poiché la stessa non è stata mai ufficialmente affidata al Consigliere Minghelli dopo le dimissioni del Consigliere emerito Pietro Di Tosto chiedono che, con la presente, sia formalmente attribuita.

Inoltre, poiché in precedente comunicazione comparivano nell'ambito della Commissione Biblioteca anche i Consiglieri Mobrìci e Pontecorvo mai nominati vicari e mai presenti in commissione, si chiede di chiarire se tali nominativi siano frutto di una scelta non nota al Consigliere delegato o di un mero refuso.

Il Presidente precisa che la Commissione era attribuita al Consigliere emerito Di Tosto, con vicecoordinatori i Consiglieri Minghelli, Mobrìci e Pontecorvo ed attribuisce la Commissione al

Consigliere Minghelli, confermando come Vice i Consiglieri Mobrìci e Pontecorvo ed aggiungendo il Consigliere Carletti.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Nesta comunica di aver inserito, quale componente della Commissione Condominio e Locazioni, l'Avv. Roberto Nicodemi.

Il Consiglio approva.

- Il Consigliere Bolognesi, nell'interesse dei Colleghi che patrocinano dinanzi alla Suprema Corte di cassazione e dei loro assistiti, comunica quanto segue.

L'art. 23, comma 8-bis, del d.l. n.137/20, convertito, con modificazioni, nella l. n. 176/20, così dispone: *«per la decisione sui ricorsi proposti per la trattazione in udienza pubblica a norma degli articoli 374, 375, ultimo comma, e 379 del codice di procedura civile, la Corte di cassazione procede in camera di consiglio senza l'intervento del procuratore generale e dei difensori delle parti, salvo che una delle parti o il procuratore generale faccia richiesta di discussione orale. Entro il quindicesimo giorno precedente l'udienza, il procuratore generale formula le sue conclusioni motivate con atto spedito alla cancelleria della Corte a mezzo di posta elettronica certificata. La cancelleria provvede immediatamente a inviare, con lo stesso mezzo, l'atto contenente le conclusioni ai difensori delle parti che, entro il quinto giorno antecedente l'udienza, possono depositare memorie ai sensi dell'articolo 378 del codice di procedura civile con atto inviato alla cancelleria a mezzo di posta elettronica certificata. La richiesta di discussione orale è formulata per iscritto dal procuratore generale o dal difensore di una delle parti entro il termine perentorio di venticinque giorni liberi prima dell'udienza e presentata, a mezzo di posta elettronica certificata, alla cancelleria. Le previsioni di cui al presente comma non si applicano ai procedimenti per i quali l'udienza di trattazione ricade entro il termine di quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Per i procedimenti nei quali l'udienza ricade tra il sedicesimo e il trentesimo giorno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto la richiesta di discussione orale deve essere formulata entro dieci giorni dalla predetta data di entrata in vigore».*

Per effetto dell'art. 1, comma 1, del d.l. n. 2 del 2021, è stato modificato il termine di durata del c.d. *stato di emergenza* stabilito dal d.l. n. 19 del 2020, convertito con modificazioni nella legge n. 35 del 2020, ora esteso fino al 30 aprile 2021.

Da ciò parrebbe che i decreti di fissazione di udienze pubbliche emessi e da emettersi da parte dei presidenti di Sezione della Corte di Cassazione saranno soggetti al disposto del succitato comma 8-bis sulla c.d. eventualità della discussione pubblica a scelta della parte o del P.G., previa loro richiesta da formulare alla Cancelleria, esclusivamente a mezzo pec, almeno 25 giorni prima della data dell'udienza stessa.

In breve, occorre che i Colleghi siano informati che:

- a. le udienze pubbliche della Cassazione civile fissate e fissande fino al 30 aprile 2021;
- b. quelle successive a tale data ma i cui ruoli (cioè i decreti di fissazione dell'udienza pubblica) siano approntati fino al 30 aprile 2021;

si terranno effettivamente in tale forma soltanto se vi sarà richiesta in tal senso, altrimenti il Collegio terrà una cosiddetta "udienza pubblica cameralizzata".

Si segnala, inoltre, che il termine del 30 aprile 2021 potrebbe ulteriormente essere prorogato, poiché la disciplina del comma 8-bis succitato è ancorata con rinvio mobile alla proclamazione dello «*stato di emergenza*».

Poiché, secondo la disposizione di legge, il PG e le parti possono chiedere che venga effettivamente tenuta l'udienza pubblica fino a 25 giorni prima, ritiene che sia utile che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, al fine di consentire una corretta valutazione di tale necessario incombente da parte degli Avvocati, raccomandi alle Cancellerie civili della Suprema Corte di comunicare la fissazione dell'udienza pubblica almeno 45 giorni prima e che, nei relativi avvisi, venga esplicitamente indicato che l'udienza è soggetta alla disposizione di cui all'art. 23, comma 8-bis, d.l. n. 137/20, convertito, con modificazioni, nella l. n. 176/20.

Il Consiglio delega il Consigliere Bolognesi a predisporre un testo da far firmare al Presidente e che successivamente verrà trasmesso via social.

- Il Consigliere Bolognesi comunica di aver ricevuto la segnalazione dell'Avv. Filippo Maria Giorgi, Presidente AGI Lazio e componente della Commissione consiliare diritto del lavoro, in merito alla risposta del D.A.G. del Ministero della Giustizia, Direzione Generale degli Affari Interni, in persona del Direttore Generale dott. Giovanni Mimmo, al quesito del Presidente della Corte di Appello di Bologna: “*quale sia il contributo unificato da versare nelle opposizioni allo stato passivo fallimentare ‘avendo rilevato prassi non omogenee nel territorio’*”.

Il Consigliere Bolognesi ritiene che sia del tutto condivisibile la preoccupazione per le criticità che discendono dall'interpretazione offerta dal Ministero in ordine alla pretesa assoggettabilità all'onere del pagamento del contributo unificato, oltre che nei procedimenti di opposizione allo stato passivo (che formava, in via diretta, l'oggetto del quesito sottoposto al DAG), anche per la proposizione dell'istanza per la dichiarazione di fallimento, per la cui quantificazione, nel parere in allegato, vengono richiamati gli importi di cui all'art. 13, 1° comma D.P.R. 11/2002 e s.m., secondo il criterio della dichiarazione di valore contenuta nell'istanza di fallimento (senza neppure l'applicazione della riduzione della metà dell'importo che sarebbe dovuta, *ratione materiae*). L'applicazione di una simile interpretazione è foriera di conseguenze gravissime, soprattutto in un periodo come quello che stiamo attraversando, per la tutela dei crediti dei lavoratori dipendenti, i quali si vedono costretti, in ipotesi di prolungata insolvenza del datore di lavoro e dopo aver perso l'occupazione, a doversi far carico di tale ulteriore onere, senza neanche il beneficio del dimezzamento del contributo dovuto, che deriva dalla natura del credito, al fine di poter accedere alle prestazioni del Fondo di Garanzia dell'INPS.

Si osserva, infatti, che allo stato dell'attuale legislazione, al fine di ottenere le prestazioni del Fondo, il dipendente che abbia perso il posto di lavoro, in molti casi a seguito di dimissioni per giusta causa determinate dalla prolungata insolvenza del datore di lavoro nel pagamento delle retribuzioni, è costretto a dimostrare di aver agito infruttuosamente nei confronti del debitore (ciò che, come sappiamo, risulta particolarmente difficoltoso in ipotesi di piccole aziende che spesso si rendono irreperibili successivamente alla liquidazione e alla chiusura dell'attività), ovvero a dover proporre istanza di fallimento, anche nell'ipotesi in cui il debitore non sia assoggettabile al fallimento, al fine di ottenere un decreto giudiziale che dichiari la non fallibilità del debitore e rivolgersi al Fondo di Garanzia per il pagamento del Tfr e delle ultime tre mensilità di retribuzione. L'interpretazione offerta dal Ministero, oltre ad introdurre ulteriori pregiudizievoli ostacoli, di natura economica, nei confronti dei lavoratori dipendenti di piccole imprese, si pone in contrasto con il precedente orientamento del Ministero della Giustizia, espresso nella circolare n. 28 dell'11 maggio 2012, che aveva invece ritenuto esente dal pagamento del contributo unificato l'istanza di fallimento. Ed è sicuramente *contra legem* dal momento che, come segnalato dall'Avv. Giorgi, l'art. 10, co. 1, D.P.R. 115/2002, dispone che “non è soggetto al contributo unificato il processo già esente, secondo previsione legislativa e senza limiti di competenza o di valore, dall'imposta di bollo” e la legge n. 319/1958 ritiene esenti, senza limiti di valore e di competenza, dall'imposta di bollo, gli atti e i documenti riferentesi a recupero crediti per prestazioni di lavoro nelle procedure di fallimento.

In ragione di ciò il sottoscritto Consigliere Bolognesi chiede al Consiglio di deliberare una proposta di riesame della questione da sottoporre all'attenzione della Direzione Generale del Ministero della Giustizia.

Il Consiglio delega il Consigliere Bolognesi ad articolare una proposta di riesame da sottoporre alla firma del Presidente, da indirizzare poi al Ministero.

- Il Consigliere Bolognesi comunica di aver ricevuto dall'Avv. Prof. (omissis) una segnalazione e una sollecitazione affinché, anche nel Tribunale di Roma, possa essere chiesta e ottenuta telematicamente la certificazione del passaggio in giudicato della sentenza, superando la prassi che tuttora sarebbe vigente e accedendo ad un protocollo di buone prassi già adottato presso altri Fori. Ritiene che il Consiglio possa opportunamente delegare un Consigliere, possibilmente il coordinatore della Commissione competente, affinché esplori la prassi attuale, ne verifichi la

farraginosità riferita e proponga l'attivazione di una procedura semplificata e da remoto per ottenere in tempi più rapidi e con meno dispendio di energie la richiesta attestazione.

Il Consiglio delega ad approfondire ed a riferire in una prossima adunanza il Consigliere Bolognesi.

- Il Consigliere Bolognesi, Direttore della Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando", comunica che il 15 febbraio inizierà il Corso annuale con le modalità organizzative e secondo il calendario già deliberato e pubblicato anche sul sito del COA Roma.

Si sono iscritti al corso, pagando il deliberato contributo di Euro 200,00 oppure beneficiando dell'esonero previsto sotto la soglia ISEE, ben 154 nuovi allievi, i quali si uniranno, nei primi mesi di corso, ai Colleghi tirocinanti che hanno frequentato nell'anno 2020, circa 130 e che continueranno a esercitarsi sino alle prove scritte dell'esame di abilitazione, previste per il prossimo mese di aprile.

I Docenti terranno, sin dal primo giorno, le loro lezioni in Aula Avvocati, il lunedì dalle 12.00 alle 15.00 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.00, come previsto dal calendario già pubblicato e nelle date ivi indicate. Le lezioni saranno trasmesse su piattaforma Cisco Webex, che offre la possibilità di dialogare e di porre domande anche via chat, e in diretta streaming su YouTube, avvalendosi del supporto dell'unica dipendente, (omissis), che svolgerà anche quest'anno attività di assistenza alla didattica in Aula, oltre che di segreteria amministrativa e organizzativa, con l'assistenza tecnica del consulente informatico, sig. (omissis).

Vivremo così, nelle prime tre settimane, nel migliore modo possibile, l'attesa del progressivo e parziale ritorno in aula dei nostri Tirocinanti, essendo già prevista la possibilità dopo il 5 marzo, mentre le Università inizieranno già dalla prossima settimana le lezioni del secondo semestre sia in presenza che a distanza.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Bolognesi, letta la delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano (di cui il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma ha preso atto), che ha articolato una proposta di semplificazione dell'esame di abilitazione previsto nella sessione 2020, le cui prove scritte sono state già rinviate al 13, 14 e 15 aprile, ha preso l'iniziativa di contattare telefonicamente il Prof. Avv. (omissis), Presidente della Commissione di Esame, per comunicargli la viva preoccupazione di tutti i tirocinanti iscritti al Registro di Roma, e non solo di coloro che hanno frequentato il corso, di dover subire un nuovo, grave e pregiudizievole, rinvio delle prove scritte per l'emergenza pandemica e per il timore del contagio, oppure per la necessità di attendere i tempi e l'esito di una riflessione sulla una modifica transitoria o definitiva delle prove scritte di esame.

Proprio per scongiurare il rischio di una paralisi funzionale, provocata da un dibattito riformatore originato dall'emergenza, che potrebbe generare soluzioni ancora più distanti da un'appropriata verifica del tirocinio svolto e delle abilità pratiche maturate dal candidato, al fine di evitare un ancor più grave pregiudizio consistente in un nuovo rinvio delle prove di esame, il Consigliere Bolognesi, anche nella qualità di Direttore della Scuola Forense dell'Ordine, ha anticipato al Prof. Avv. (omissis), l'intenzione di sottoporre a delibera consiliare, la proposta di dare un immediato impulso, sul piano organizzativo e logistico, perché la sessione di esami possa svolgersi nelle modalità tradizionali, con le attese tre prove scritte, secondo il bando, limitandosi solo a moltiplicare la disponibilità dei locali e delle superfici in mq necessari, utilizzando tutti gli spazi della Nuova Fiera di Roma e di un eventuale secondo polo, tornando ad utilizzare un grande albergo, non distante, quale seconda sede capiente, perché gli esami possano svolgersi in sicurezza, con il necessario distanziamento, anche di tre metri tra un tavolo e l'altro. Si tratterà, probabilmente, di affrontare un maggior costo per la locazione, anche se è ragionevole attendersi dai locatori che saranno interpellati una maggior disponibilità e una solidale considerazione dell'esigenza di non frenare ulteriormente una generazione di aspiranti professionisti, già penalizzata da un tirocinio svolto troppo a distanza, sia dalle aule di udienza che dai maestri, oltre che dalle aule di didattica in presenza.

Il Consigliere Bolognesi afferma di essere certo del fatto che, se il Distretto di Roma riuscirà a organizzare le prove scritte del 13, 14 e 15 aprile in sicurezza, tutti gli altri Distretti, in Italia, che

hanno un numero di candidati più esiguo, sapranno ricercare e trovare superfici più estese, banchi più distanziati, ed eviteranno un nuovo e penalizzante rinvio. Sarebbe ingiustificabile un nuovo ritardo, far perdere un anno a coloro che attendono di poter accedere alla Professione. Si tratta di un momento importante, atteso da tanti giovani e dalle loro famiglie.

Per questo il Consigliere Bolognesi chiede che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma deliberi di inviare immediatamente alla Corte di Appello di Roma, Ufficio Esami Avvocato, al Ministero della Giustizia e per conoscenza all'Avv. Prof. (omissis), Presidente della Commissione di Esami, la richiesta di un'iniziativa immediata per il reperimento di idonei locali e la garanzia della copertura degli eventuali maggiori costi, rispetto ai quali la Scuola Forense Vittorio Emanuele Orlando può, sin d'ora, dichiarare la disponibilità ad offrire un contributo, nella misura che sarà determinata dal suo Direttivo, anche in ragione delle intese raggiunte tra il Ministero della Giustizia, la Corte di Appello e i Consigli del Distretto, purché non si rinviino nuovamente le prove scritte di esame.

Il Consiglio richiamate le precedenti delibere già assunte, approva l'iniziativa e dichiara la presente delibera immediatamente esecutiva, disponendone l'inoltro al Ministero della Giustizia e alla Presidenza della Corte di Appello; incarica il Consigliere Bolognesi di prendere contatti anche informali con i vari soggetti coinvolti per suggerire le soluzioni organizzative più opportune.

- I Consiglieri Lubrano, Gentile, Pontecorvo e Galeani facendo seguito alla delega consiliare ricevuta nell'adunanza del 7 gennaio 2021 e al Regolamento dell'Ordine degli Avvocati di Roma in materia di contratti di sponsorizzazione approvato nell'adunanza del 21 gennaio scorso riferiscono che non ci sono elementi ostativi all'approvazione della richiesta da parte della SD System (Società che si occupa di sanificazione, prodotto medicali, paramedicale e DPI) di sponsorizzare la pagina "news emergenza coronavirus" del sito Istituzionale dell'Ordine.

Il Consiglio, astenuta il Consiglieri Cerè e con il voto contrario del Consigliere Minghelli prende atto, in attesa che sia concretizzata una proposta da sottoporre alla definitiva approvazione del Consiglio.

- Il Consigliere Pontecorvo evidenzia che -con sempre maggiore frequenza- le cancellerie civili del Tribunale di Roma usano retrodatare l'inserimento (tecnicamente: pubblicazione in fascicolo telematico, c.d. scarico) del provvedimento del giudice all'interno del fascicolo digitale consultabile tramite il PolisWeb. Tale procedura, se risulta essere corretta ed anzi necessitata rispetto al deposito della parte (che deve provare a giudice e alle parti in causa la tempestività del proprio deposito rispetto alla relativa elaborazione da parte del cancelliere), risulta invece pericolosa nel caso di deposito del provvedimento da parte del giudice. Infatti, rispetto alla comunicazione formale inviata al difensore via PEC a cura del cancelliere, la pubblicazione viene dallo stesso retrodatata con insanabile compromissione del diritto di difesa, negativamente inciso in caso di contemporanea decorrenza di termini processuali.

Il Consigliere Pontecorvo propone di avvisare i Capi degli Uffici giudiziari della scorretta prassi sopra indicata, insistendo per la tempestiva indicazione e pubblicazione dei dati sul sistema informativo del settore civile del Ministero della Giustizia.

Il Consiglio delega il Presidente a prendere contatti con la Presidenza del Tribunale per ovviare agli inconvenienti.

Varie ed eventuali

- Il Consigliere Caiafa propone di inserire nella Commissione Crisi d'Impresa l'Avv. Carlo Carbone.

Il Consiglio approva.

- Il Consigliere Minghelli chiede la trascrizione della presente adunanza.

Pareri su note di onorari

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza sono stati espressi (n.30) pareri su note di onorari:
(omissis)